

la rivista di **en**gramma
2000

1-4

1

settembre **2000**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 1

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, monica centanni, giacomo dalla pietà,
claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli,
daniela sacco, valentina sinico, lara squillaro, elizabeth thomson, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio
lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 1 | settembre 2000

© 2018 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.egramma.org

ISBN pdf 978-88-94840-00-1

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnati ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalla normative di settore.

Bergamo | Bonoldi | Bordignon
Centanni | Collavo | Daniotti | Mazzucco
Pasini | Pinotti | Tonin

La Rivista di Engramma n. 1



SOMMARIO

- I | Presentazione di Engramma
MONICA CENTANNI
- 5 | Presentazione della rubrica Saggi
GIOVANNA PASINI
- 9 | Presentazione della rubrica Peithò&Mnemosyne
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA
- 11 | Presentazione della rubrica News
MARIA BERGAMO
- 13 | Presentazione della rubrica EUREKA!
LUCIA COLLAVO
- 15 | Presentazione dell'Archivio
CLAUDIA DANIOTTI
- 17 | SAGGI | La medaglia di Isabella d'Este: Nemesi e le sue stelle
LORENZO BONOLDI E MONICA CENTANNI
- 31 | MNEMOSYNE ATLAS | Aby Warburg e i suoi biografi
MONICA CENTANNI E GIOVANNA PASINI
- 43 | MNEMOSYNE ATLAS | A Portrait of Aby Warburg
MONICA CENTANNI AND GIOVANNA PASINI
TRANSLATED BY ELIZABETH THOMSON
- 55 | MNEMOSYNE ATLAS | Introduzione al metodo di Aby Warburg
GIOVANNA PASINI
- 59 | MNEMOSYNE ATLAS | Struttura dei saggi e stile di scrittura di
Aby Warburg
KATIA MAZZUCCO
- 63 | MNEMOSYNE ATLAS | Lettura dell'Introduzione all'Atlante
della Memoria
GIULIA BORDIGNON

- 71 | MNEMOSYNE ATLAS | Introduzione alle tavole di Mnemosyne
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO
- 73 | MNEMOSYNE ATLAS | Introduction to Mnemosyne Atlas
MONICA CENTANNI AND KATIA MAZZUCCO
TRANSLATED BY ELIZABETH THOMSON
- 75 | MNEMOSYNE ATLAS | Mnemosyne Atlas, Tavola 5 con didascalie
- 79 | Madre della vita, madre della morte. Figure e *Pathosformeln*
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 83 | MNEMOSYNE ATLAS | Mnemosyne Atlas, Panel 5, with captions
- 87 | MNEMOSYNE ATLAS | Letture grafiche di Tavola 5
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 101 | P&M | Persistenza di una *Pathosformel* dall'antichità classica
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA
- 102 | P&M | *Tradere*: tramandare e tradire
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA
- 103 | P&M | Ripresa. Uso provocatorio di un' iconografia cristiana
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA
- 105 | EUREKA! | Un ordigno di distruzione modello di prudenza eroica
GIANNA PINOTTI
- 107 | NEWS | Presentazione di: Salustio, *Sugli dei e il mondo*, edizione con testo greco a fronte a cura di Riccardo di Giuseppe, Milano 2000
GIULIA BORDIGNON
- 108 | NEWS | Presentazione di: Aby Warburg, *The Renewal of Pagan Antiquity. Contribution to the Cultural History of the European Renaissance*, introduction by Kurt W. Forster, Los Angeles 1999
MONICA CENTANNI
- 109 | NEWS | Presentazione di: TITUS, regia di Julie Taymor, (da Titus Andronicus di William Shakespeare), USA 2000
PAOLO TONIN
- 110 | NEWS | Presentazione della mostra: Kazmir Malevich e le sacre icone russe, Palazzo Forti, Verona
MARIA BERGAMO

112 | NEWS | Presentazione di: J. Hillman, *Politica della bellezza*, a cura di
F. Donfrancesco, Milano 1999
DANIELA SACCO

MNEMOSYNE ATLAS | Introduzione alle tavole di Mnemosyne

Monica Centanni e Katia Mazzucco

L'Atlante della Memoria, costituito da una serie di montaggi di immagini, è l'ultimo progetto di Aby Warburg, ma la morte dell'autore ne ha impedito la programmata pubblicazione. Esistono differenti versioni delle tavole di *Mnemosyne*, nessuna di esse definitiva: i timori provocati da tale incompiutezza ne hanno fatto un'opera orfana anziché un vero lascito.

Questo è il difficile punto di partenza dei percorsi di analisi qui proposti. L'Atlante chiede di essere letto e interpretato nella convinzione che un'eredità è tale se, nel rispetto delle volontà testamentarie, è goduta e fatta fruttare. Tale consapevolezza si riflette nella nostra scelta dei mezzi telematici come supporto e strumento metodologico: ciò consente di mantenere la mobilità delle immagini, di portare a compimento le tracce suggerite all'interno e all'esterno di *Mnemosyne*, di conferire al lavoro una forma non fissata ma in evoluzione.

Per accedere all'*Atlante* è fondamentale riconoscere che, per quanto esso riproponga i soggetti di ricerca dell'intera vita di Warburg, nessuna tavola può essere considerata la traduzione di un saggio scritto. La comunicazione verbale e quella visiva hanno codici e potenzialità diverse: non è possibile riversarle una sull'altra senza perdere o aggiungere qualcosa, e il loro uso indica una precisa scelta di linguaggio.

Come criteri di lettura delle tavole è possibile riconoscere tra le figure (come teorizzato da Salvatore Settis) una certa "aria di famiglia" – temi, posture, ambiti geografici o culturali – i cui confini tracciano percorsi non lineari. I nessi tra le immagini, infatti, non sono univoci e rispecchiano la complessità dei processi associativi della mente. Lo sviluppo di questi insiemi è politetico: le stesse immagini – o parti di esse – appartengono a classi differenti e le aree si sovrappongono tra loro. In alcune tavole incipit ed explicit fungono da punti d'orientamento dei possibili tracciati, mentre in altre la struttura compositiva gravita attorno a una o più immagini centrali, non sempre "centrate". In certi casi, inoltre, nelle tavole più complesse questo fulcro di gravitazione si trova proprio tra i poli – visivi e tematici – di

apertura e di chiusura.

Compiuto questo processo d'orientamento, ci si accorge che ogni immagine ne attrae altre, già presenti nell'*Atlante* o in attesa di accedervi. Da ognuna delle tavole, infatti, affiora un altro sistema visivo, una sorta di “tavola fantasma” che trasmette lo stesso messaggio con un'ottica differente, per esempio un diverso ambito cronologico.

Per le letture qui presentate è sembrato opportuno avvalerci di due tipi di linguaggio: quello visivo e quello verbale.

Cornici, velature e contorni colorati indicano i possibili nessi tematici e formali. Gli elementi contenutistici, stilistici e formali delle opere montate sui pannelli dell'*Atlante* non possono essere scissi, e spesso – in base alle caratteristiche della tavola e alle specifiche necessità di lettura – sono proposti simultaneamente.

Un titolo breve accompagna ogni tracciato visivo indicandone il senso: i percorsi tematici vengono identificati di volta in volta; quelli formali (Pathosformeln, Statusformeln e gesti eloquenti) – ricorrenti nell'analisi di diverse tavole – si arricchiscono di sottoinsiemi particolari. Laddove opportuno, i percorsi ricalcano o si rifanno a quelli già considerati in analisi precedenti.

Il saggio interpretativo non vuole forzare la tavola al linguaggio verbale, ma proporre, seguendo i tracciati visivi, alcune riflessioni suscitate dalla sua osservazione. La complessità e la difficoltà di tali elaborazioni vuole essere prova della prepotente eloquenza di un'opera rimasta inascoltata così a lungo.

Tutte le griglie interpretative, come le proposizioni del *Tractatus* di Wittgenstein, vengono proposte a un lettore accorto che “infine le riconosce insensate, se è salito per esse – su esse – oltre esse. Egli deve, per così dire, gettare via la scala dopo che v'è salito” (Ludwig Wittgenstein, *Tractatus logico-philosophicus*, 6.54).



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
Venezia • settembre 2018



la rivista di **engramma**
anno **2000**
numeri **1-4**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.